

# FONT

Il soggetto dislessico "non apprende" alla stessa velocità degli altri, non per incapacità cognitiva ma a causa di un'alterata percezione di lettere e parole che ai suoi occhi appaiono confuse o senza senso.

Tra le varie indicazioni su come aiutare il soggetto dislessico a decifrare le parole scritte in modo fluido e immediato c'è proprio un vademecum.

**Ecco le linee-guida:**

## La grafica e lo stile del documento

- Corredare il testo di **immagini, schemi, tabelle**, ma in modo chiaro e lineare, senza "affollare" le pagine. Attenzione a non esagerare: il testo deve essere chiaro, "pulito", senza inquinamento visivo.
- Usare le **intestazioni di paragrafo** per i testi lunghi.
- Usare se possibile lo **STAMPATO MAIUSCOLO** perché è più facilmente leggibile
- **NON usare l'allineamento giustificato**: lo spazio variabile tra le parole non aiuta i loro movimenti saccadici.
- **Andare spesso a capo**, magari dopo ogni punto di sospensione (capoversi).
- **Non spezzare** (sillabare) **le parole per andare a capo**.
- Distanziare sufficientemente le righe (**usare un'interlinea** abbastanza spaziosa, preferibilmente **1,5 o 2**).
- Impostare il **font** in un formato (corpo) abbastanza grande: **12-14 punti**
- Se possibile, usare il **grassetto** e/o **colori diversi** per evidenziare le parole chiave ed i concetti più importanti, o per raggruppare (nel caso dei colori) concetti e contenuti tra loro correlati.
- Usare **font** del tipo "**sans serif**", cioè "senza grazie" (trattini a fine asta della lettera).



Times New Roman  
serif font



Helvetica  
sans serif font

## L'organizzazione del testo e il lessico

- **Usare frasi brevi**, preferibilmente con un massimo di 70 caratteri e **paragrafi corti**: per sottolineare meglio le parti di testo può essere utile utilizzare il grassetto per le parole importanti.
- **Non usare doppie negazioni.**
- **Fare attenzione alle frasi con troppi pronomi**: costringono ad inferenze ed aumentano il carico cognitivo, a scapito della strumentalità di lettura.
- Per quanto possibile, **usare forme attive e al modo indicativo.**

## Specifiche sui FONT

Sicuramente non sarà di aiuto un font con troppe "grazie" o "serif" (nell'ambito dei font, le grazie sono degli allungamenti ortogonali alle estremità delle lettere), rischioso e con l'insidia costante dell'inciampo e rallentamento nella decodifica dello scritto già complicata dall'effetto "lettere ruotate" o effetto "affollamento" tipici della dislessia.

Esempi di questa categoria il **Garamond**, il **Bodoni** ecc.

Allora, secondo l'orientamento più diffuso meglio un font "senza grazie" o "sans serif" come il classico **Arial**, il **Verdana** o il **Calibri**, più scorrevoli e puliti. Si ritiene, infatti, che all'atto pratico rimangano i più facilitanti e meno "caotici" per un dislessico.

Altri font che troviamo normalmente sui programmi di videoscrittura, quelli più ad alta leggibilità sono sicuramente: il **Comic Sans**, l'**Helvetica**, il

**Tahoma** e il **Trebuchet**. Ma se vogliamo ottenere un risultato migliore ci si può affidare a font studiati appositamente per il disturbo della dislessia.

## FONT specifici per i soggetti dislessici

**EasyReading® Font**

: frutto di anni e anni di studio e supportato dal parere scientifico è un font ibrido e dal design essenziale. Ha come principale punto di forza la combinazione tra lettere con grazie (serif) e lettere senza grazie (sans-serif). Le grazie appositamente studiate impediscono la confusione tra lettere simili per forma, mentre gli ampi spazi calibrati contrastano l'effetto di affollamento percettivo.



**biancoenero**

: tutto italiano, è invece frutto dell'approfondito lavoro da parte di un team di graphic designer e di psicologi cognitivi. Disponibile gratuitamente per istituzioni e privati, si concentra sulle distinzioni delle varie lettere, sulla larghezza dei grafemi e sulla distanza tra di loro. Punta sulla distinzione delle lettere speculari (es. b-d) e sulla differenziazione di alcune lettere simili (es. l-I).

**DYSLEXIA FRIENDLY FONT**

: è stato invece creato da un olandese che soffre di dislessia, e può essere utilizzato per scrivere, per mandare e-mail, per leggere online o per inviare documenti. Ogni lettera è unica e facilmente distinguibile.

**OpenDyslexic**

: ha lettere diverse l'una dalle altre caratterizzate da alcune parti maggiormente evidenziate rispetto alle altre, così da risultare immediatamente leggibili. Questo font cerca di evitare che si attivi il meccanismo di rotazione che porta a leggere in maniera sbagliata le lettere speculari (es. al posto di 'b' leggo 'd') appesantendo la parte più bassa di ogni lettera.

**Lexia Readable**

: è un font snello che rende le lettere più alte che larghe. Alcune di esse vengono marcate con tratti significativi per evitare confusione (es. la 'b' minuscola non presenta il tratto completo nella pancia, mentre la 'd' sì).